

Corso di Formazione Manageriale per Direttori Struttura Complessa

Titolo: “Percorsi territoriali orientati a patologie croniche nel paziente fragile”

Autori:

- Bertolotto Franco, Dirigente medico UC Urologia, Azienda Sanitaria Locale 1, Imperia
- Bolla Simone, Dirigente medico S.S.D. Centro Residenziale e Semiresidenziale Disabili ASL3 Genovese, via G. Maggio 6 Genova Quarto
- Bruno-Franco Massimiliano, Direttore UOC Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale ASL 2 Savonese
- Camellino Dario, Dirigente medico S.C. Reumatologia, ASL 3 Genova
- Striano Pasquale, Direttore UOC Neurologia Pediatrica e Malattie Muscolari, IRCCS ‘G. Gaslini’, Università degli Studi di Genova

Abstract:

Razionale: Il paziente cronico fragile costituisce una situazione clinico assistenziale complessa, ad alta potenzialità di acuzie e con ingente impegno sanitario, soprattutto ospedaliero. Le attuali risorse sanitarie in ambito territoriale sono esigue rispetto alle necessità della popolazione, ma soprattutto parcellizzate e mal coordinate a soddisfare un bisogno di salute complesso come quello in oggetto.

Obiettivi: delineare una rete territoriale efficiente ed efficace di percorsi orientati al paziente cronico/fragile, volta a soddisfare questo bisogno clinico complesso ed ottimizzata grazie all'introduzione delle nuove tecnologie e alle istituzioni previste dal PNRR.

Metodi e Strumenti: la centrale operativa territoriale (COT), introdotta nel recente PNRR, rappresenta il fulcro logistico in grado di armonizzare e coordinare l'incrocio tra il bisogno di salute e l'offerta sanitaria territoriale. Tra le sue funzioni potrebbe essere prevista anche l'attivazione, in base alle richieste provenienti dal clinical manager (MMG), di percorsi territoriali orientati di diagnosi/monitoraggio per la cronicità, a loro volta coordinati da un case manager infermieristico e delineati/implementati da ciascun DIAR specialistico. È essenziale, per la gestione in rete del paziente cronico fragile, il ricorso ad una piattaforma informatica regionale di gestione territoriale in grado di mettere in comunicazione i differenti soggetti e servizi del progetto, anche con elementi di telemedicina.

Risultati attesi: dall'attivazione di questi percorsi si attende la riduzione dei ricoveri per acuzie e la riduzione degli accessi inappropriati in Pronto Soccorso, con un monitoraggio più puntuale e dinamico della situazione di cronicità. L'utilizzo degli strumenti di telemedicina, previsti nel percorso (televisita/telemonitoraggio/teleconsulto) può migliorare l'aderenza del paziente e rendere fluido e modulabile l'iter di valutazione del paziente cronico/fragile, in base alle sue necessità.